

MARIAPOLI

Notiziario interno del movimento dei focolari

ANNO XXIV N 1 GENNAIO 2007 MENSILE



Verso «Stoccarda/2»
«Un passo nuovo»

Gli incontri di Natale
«Gesù è qui»

MPPU in Brasile

Sessione solenne al Parlamento

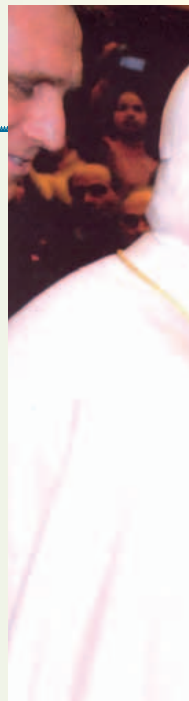
Con gioia
pubblichiamo
la lettera (a lato)
giunta dalla
Segreteria
di Stato, con
la Benedizione
di Benedetto XVI
in risposta
agli auguri
di Chiara
al Santo Padre
(v. sotto)
accompagnati
da un cesto
natalizio .

Dal Vaticano, 9 gennaio 2007

Gentile Signorina, sono pervenuti particolarmente graditi al Sommo Pontefice Benedetto XVI i fervidi voti augurali, che Ella, a nome anche di codesto Movimento, ha inteso indirizzarGli in occasione delle Festività Natalizie e per il Nuovo Anno, accompagnandole con l'omaggio di un piccolo presepe e di cortesi doni per la Sua mensa.

Riconoscente per il gesto premuroso di devozione e di affetto e per l'assicurazione della continua vicinanza spirituale, Sua Santità, mentre auspica che la contemplazione di «Colui che la Chiesa non può nascondere, Cristo Signore, presenza viva in mezzo a noi e nel più profondo di noi stessi», costituisca per Lei e per i Focolari tutti motivo di speranza e di gioia profonda, invoca la protezione della Madre del Salvatore e, in pegno di grazie divine e di pace, è lieto di inviare a ciascuno l'implorata Benedizione Apostolica, volentieri estendendola alle persone care. Profitto della circostanza per porgerLe cordiali saluti.


Mons. Gabriele Caccia
Assessore



Natale 2006

Santità, a nome del Movimento dei Focolari le invio i più sentiti auguri per le festività natalizie e per il Nuovo Anno.

Assicurando la nostra quotidiana preghiera per Lei, Santità, e per la Chiesa, chiedo la sua benedizione.

der. ✱ Chiara Lucif



foto Felici

Mercoledì, 10 gennaio, alcune gen dei continenti extraeuropei rimaste dopo il Congresso per una Scuola, sono state all'udienza del Papa in Piazza San Pietro. Benedetto XVI le ha salutate visibilmente contento e, dopo aver chiesto notizie di Chiara, ha dato la sua benedizione per il 40° del Movimento Gen.

(v. L'Osservatore Romano 11/01/07)

L'augurio per il 2007

gennaio 2007

Chiara desidera estendere a tutto il Movimento come augurio per il 2007 queste parole tratte dal messaggio (vedi pag 6) inviato ai gen e alle gen per il loro 40°.

«**C**he questo 40° impegni ancor più il Movimento Gen a vivere con Gesù compagno di viaggio, con Gesù tra voi, con Gesù tra noi! [...]

Rimetto oggi nelle vostre mani la chiave per realizzare l'unità: l'amore incondizionato a Gesù Abbandonato. E vi ripeto: amandolo, troverete la possibilità di non tremare di fronte a qualsiasi situazione. Anzi, sentirete di affrontarla nella sicurezza che, fedeli al vostro Leader, rivivendolo gioiosi (per quanto è possibile), darete dal vostro angolo di mondo quell'avvio indispensabile e decisivo alla svolta che va operata nell'umanità».

Chiara



tuffarsi nelle origini del Movimento Gen attraverso un video-collage degli interventi fondanti di Chiara nei 40 anni della «storia gen», riscoprendone le

radici e riscegliendo la radicalità espressa dalle sue parole.

I prodromi del Movimento Gen sono stati documentati dalla presentazione della *docu-fiction* su Eletto Folonari, appena conclusa. Avvincente la storia dell'Opera in alcuni dei suoi sviluppi principali presentata da Marco Aquini.

Il tema di Chiara «Gesù Abbandonato e la notte collettiva e culturale» ha affascinato i gen e le gen, lanciandoli ad amare con quella misura l'umanità.

L'intervento di Vera Araujo sulla globalizzazione con il successivo dialogo con i gen, ha aiutato a guardare questo fenomeno del nostro tempo dalla prospettiva del carisma dell'unità.

Il 5 gennaio nella sala del Centro Mariapoli di Castelgandolfo sono radunati 2050 gen di 53 nazioni: i gen stanno concludendo il loro congresso, le gen lo iniziano. La gioia, l'attesa, l'emozione sono incontenibili!

40 anni «sempre in via»

Il 2007 per i gen e le gen, la seconda generazione dei Focolari, è un anno importante. Sono infatti trascorsi 40 anni dalla fondazione del Movimento Gen e la ricorrenza è sentita come una nuova tappa della loro storia, un evento da celebrare a livello planetario.

Come avviene ad ogni inizio d'anno, essi si ritrovano a Castelgandolfo per i loro Congressi annuali che radunano i gen di tutta Europa con una rappresentanza degli altri continenti. Ma questo speciale anniversario si è voluto festeggiarlo con la maggior partecipazione possibile! È nata così l'idea di svolgere il 5 gennaio dei Congressi gen in Asia, Africa e nelle Americhe in contemporanea con quello di Castelgandolfo.

Con gioia, slancio ed entusiasmo se ne sono organizzati 23 in varie parti del mondo, tra Congressi e Scuole gen.

Questi eventi – pur in tempi distinti – hanno avuto lo stesso programma. È stato un ri-



Pagina a fronte: Chiara consegna il Trofeo alle prime gen nel 1968. **La sala del 5 gennaio 2007. Sopra:** i primi responsabili del Movimento Gen

H. Conde C.S.C. x 3

Le prime ore della mattinata sono una preparazione al momento di unità planetaria che seguirà.

Eli è venuta a portare il saluto di Chiara e ha introdotto una sua videoregistrazione in cui, come era avvenuto negli anni precedenti, Chiara consegna ai gen un altro brano della profonda esperienza da lei vissuta nell'estate del '49.

Dopo la Messa celebrata da d. Forresi, il riascolto del video del 2001, quando Chiara fa il patto d'unità con i gen e le gen riuniti allora in Congresso. È l'occasione per i presenti di rinnovare con solennità quel patto tra loro e con lei. E quale la gioia nell'apprendere da una telefonata di Eli che Chiara aveva seguito collegata da casa sua e che aveva vissuto con loro quel momento!

È l'ora del collegamento planetario. Tanto lavoro di preparazione, un pizzico di suspense per gli inevitabili imprevisti... ma alle 11,55 sono 44 le città di vari Paesi del mondo collegate tra loro per telefono o in video via internet o via satellite: ci sono il Brasile, il Giappone, la Nigeria, l'Uganda, il Kenya, gli Stati Uniti, il Venezuela, il Paraguay, il Madagascar, le Filippine, la Costa d'Avorio, la Terra Santa...

Anche Chiara è collegata! Davvero la tecnologia dà una mano a fare di tutti un solo corpo. Un'ora e mezzo di programma av-

volge il pianeta: è forte sperimentare, commentano i gen, che «Il mondo unito è già qui», «Siamo noi questa realtà».

Le tappe salienti della «storia gen» vengono rievocate da alcuni dei primi responsabili centrali del Movimento Gen: Graziella De Luca, Peppuccio Zanghì, Silvana Veronesi e Carlos (Opus) Clariá.

Dopo un saluto di Fede Marchetti, è Gis che legge il messaggio preparato da Chiara: la sua consegna ai gen per il 40° (*vedi pagina seguente*).

In un'esplosione di gioia, le note dell'inno del 40° - composto dalle gen e dai gen filippini - chiudono una mattinata che ha riconfermato i gen e le gen nel loro impegno a contribuire a realizzare l'unità e dare così, come Chiara auspica nel suo messaggio, «quell'avvio indispensabile e decisivo alla svolta che va operata nell'umanità».

**Geppina Pisani,
Iride Goller**





40
GEN
sempre in via

Carissime e carissimi gen, è con il cuore pieno di gioia che mi rivolgo a tutti voi. I più moderni mezzi di comunicazione, infatti, rendono possibile festeggiare oggi il 40° del Movimento

Gen come un unico evento mondiale.

Vi siete preparati a questo momento, l'avete tanto atteso. È una grande festa! 40 anni fa nasceva la seconda generazione del Movimento dei Focolari per formare – come già vi ebbi a dire – questi «atleti di Dio, eroi del Vangelo, testimoni della verità, dimostrazione che Dio è pienezza, felicità, pace, bellezza, ricchezza, abbondanza, amore, misericordia, fiducia. Il Movimento Gen è nato per far risperare il mondo in Qualcuno che non inganna mai»¹.

E nel corso di questi decenni i frutti non si possono contare: quante conversioni, quante testimonianze, quanti giovani hanno seguito Gesù!

E tutto il Movimento dei Focolari è andato avanti, anche perché la seconda generazione si è impegnata a vivere per l'unità. Ed essendo i gen giovani decisi e convinti, diventati adulti, pur immersi nelle mille realtà della società, hanno saputo continuare a testimoniare il Vangelo con la vita.

Siete in cammino, gen. «Sempre in Via». Ma la Via è Gesù.

Che questo quarantesimo impegni ancor più il Movimento Gen a vivere con Gesù compagno di viaggio, con Gesù tra voi, con Gesù tra noi!

Il mondo attorno è confuso, disorientato? Le gen, i gen crederanno sempre che Gesù è la Via, la Verità, la Vita e vivranno ogni giorno di più per il suo, nostro ideale: «Che tutti siano uno».

Rimetto oggi nelle vostre mani la chiave per realizzare l'unità: l'amore incondizionato a Gesù Abbandonato. E vi ripeto: «Amandolo, troverete la possibilità di non tremare di fronte a qualsiasi situazione. Anzi, sentirete di affrontarla nella sicurezza che, fedeli al vostro Leader, rivivendolo gioiosi (per quanto è possibile), darete dal vostro angolo di mondo quell'avvio indispensabile e decisivo alla svolta che va operata nell'umanità»².

Coraggio gen, auguri! Andate avanti, mi fido di voi.

Vi sono sempre accanto, con tutto il cuore.

Chiara

¹ *Colloqui con i gen*, Roma 1970/74, p.48.

² *ibid.* p.87.

50 anni di dialogo e profezia

Con la fine del 2006 si è chiuso l'anno che la redazione italiana di *Città Nuova* ha dedicato al 50° della rivista.

L'appuntamento conclusivo si è tenuto a Roma, nella centralissima Sala Umberto, il 13 novembre scorso, con un convegno nazionale per gli esponenti del mondo della comunicazione, della cultura e dell'arte. Si voleva presentare il patrimonio di idee che si sta sviluppando dal carisma di Chiara e che la rivista contribuisce a diffondere.

Preziosi sono stati gli interventi di Vera Araújo, Piero Coda, Luigino Bruni e Alberto Lo Presti, che hanno delineato gli innovativi riflessi in sociologia e teologia, economia e politica.

Al convegno non hanno voluto mancare il sindaco di Roma Walter Veltroni e mons. Claudio Giuliodori, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali della CEI (Conferenza episcopale italiana), che hanno sottolineato il carattere marcatamente internazionale della rivista e la sua capacità di apertura e di dialogo.

E proprio sul tema del dialogo è stata incentrata una tavola rotonda con un taglio interreligioso e interculturale per la presenza di rappresentanti del mondo cattolico, ebraico e musulmano, e l'apporto di un regista cinematografico.

Giuseppe Distefano



La notizia che ha destato maggiore sorpresa nel pubblico è stata data da alcuni professionisti dell'informazione chiamati a valutare il ruolo di *Città Nuova* nel panorama mediatico. Luigi Accattoli, del *Corriere della Sera*, il più diffuso e autorevole quotidiano italiano, e Ignazio Ingrao, di *Panorama*, il settimanale laico a maggiore tiratura nazionale, hanno tra l'altro confidato pubblicamente di attingere per i loro articoli alle storie e alle notizie di *Città Nuova*.

Roma, 13 novembre 2006. La tavola rotonda sul dialogo interreligioso all'ultimo incontro per il 50° alla Sala Umberto.



Gli incontri nelle città

Nell'anno del 50°, numerose sono state le iniziative realizzate dalle comunità del Movimento in varie città, una sorta di «Giro d'Italia», tra cui 15 convegni culturali ideati per far conoscere a tanti la cultura dell'unità.

Piena è stata la disponibilità delle persone della Scuola Abba e delle varie «inondazioni». Il tema della città è stato affrontato alla luce delle caratteristiche locali: il tempo e la fretta a Milano, la famiglia ad Ancona, l'«altro» a Palermo, i problemi del lavoro a Firenze, la legalità a Napoli, diritto ed economia in Sardegna.

Nel contesto di manifestazioni internazionali sono stati inseriti gli appuntamenti su «Sport e cultura della sconfitta» a Teramo e su «Integrazione e dialogo interreligioso» a Padova.

Tra le personalità del mondo politico, economico e culturale intervenute, molte sono state interessate dalla novità delle idee presentate e dall'originalità degli approcci ai problemi della vita urbana.

Il pubblico ha particolarmente apprezzato il taglio di questi incontri, che coniugavano la spiritualità e la cultura che nasce dal carisma con i problemi della città e le attese di tanta gente desiderosa di una «scintilla di profezia».

Quella «profezia» già contenuta nel primo numero di *Città Nuova* che uscì il 14 luglio 1956 nel corso della Mariapoli, a Tonadico di Primiero. E lì, dal 14 al 16 luglio scorsi, la redazione della rivista è voluta tornare per una sorta di viaggio alle origini, da cui guardare al futuro e agli sviluppi della rivista nella fedeltà alle intuizioni iniziali.

Paolo Loriga



Nel 2003 il senato accademico dell'Università Cattolica «Cecilio Acosta» di Maracaibo (Venezuela) aveva attribuito a Chiara la laurea *honoris causa* in Arte. Nel novembre 2006 è avvenuto il conferimento.

«Attraverso questo riconoscimento, la laurea in Arte - ha spiegato il rettore dell'Università, prof. Angelo Lombardi -, noi vogliamo esprimere tutta la bellezza che il pensiero di Chiara racchiude, perché non è solo pensiero strumentale, per raggiungere cose, per fare cose... È un pensiero trascendente e l'arte, per la sua missione, è trascendente».

Non essendo stato possibile per Chiara recarsi in Venezuela, il prof. Lombardi è venuto in Italia con sua moglie, la prof.ssa e poetessa Lilia Boscan, per consegnarlo di persona.

La cerimonia si è svolta sabato 18 novembre presso il Centro dell'Opera, a Rocca di Papa, ed è stata preceduta da una intensa ora di incontro degli illustri ospiti con la Scuola.

In basso: il dr. Lombardi, a destra, durante l'ora di incontro con la Scuola Abba. In alto la lettura delle motivazioni del riconoscimento a Chiara.





H. Conde C.S.C. x 2

Chiara dottore in Arte

la Abba, incontro che il professor Lombardi ha definito: «Una grande gioia, una grande gioia, perché ho trovato molta ricchezza umana, molta ricchezza intellettuale e molta ricchezza spirituale».

Ha avuto poi luogo la cerimonia vera e propria, semplice, ma toccante nella sua profondità.

La sala era gremita dai membri del Consiglio generale dell'Opera di Maria invitati per l'occasione.

Dopo i saluti iniziali, il prof. Lombardi ha spiegato le motivazioni del riconoscimento, affermando tra l'altro: «In questo tempo si attende la rinascita di una umanità che sostituisca al grido della solitudine, dell'orfanezza e dell'angoscia, il grido della gioia, della bellezza e della speranza. Chiara Lubich e i focalinari sono impegnati proprio in questo rinnovamento».

Non si è trattato di un atto formale. Da anni il prof. Lombardi, colpito dalla testimonianza quotidiana di alcuni membri del Movimento che lavorano presso l'Università da lui diretta, ha considerato accostarsi al pensiero di Chiara di cui ha intuito tutta la ricchezza di ispirazione anche dottrinale.

Per questo non ha esitato a farsene

propugnatore e messaggero, istituendo una apposita «cattedra libera» dedicata alla persona di Chiara Lubich ed alla cultura che nasce dal suo carisma, cultura nella quale egli ha visto la possibilità di una apertura a 360 gradi su ogni forma di dialogo.

Oggi questa cattedra è divenuta itinerante, portando il proprio messaggio ad altri Atenei del Paese - quattro finora - primo fra tutti l'Università Cattolica di Caracas, la più antica del Venezuela.

Oreste Basso, a nome di Chiara, ha ricevuto la pergamena con le motivazioni e la medaglia, mentre la signora Lilia, con accenti commossi, ha consegnato a Gis Calliari delle orchidee bianche da far pervenire a Chiara, con affetto riconoscente ed auguri di pronta guarigione.

Il giorno seguente, prima della loro partenza per una visita alla Cittadella di Loppiano, il fruttuoso scambio è proseguito presso il Centro Famiglie Nuove.

Eli, a nome di Chiara, ha consegnato al prof. Lombardi il discorso che Chiara aveva preparato per l'accettazione della laurea. Tale discorso costituirà un indubbio punto di riferimento per lo sviluppo dell'Ideale nel mondo dell'arte.

Maria Voce (Emmaus)

per il 5° anniversario Sessione solenne alla Camera

Il 5° anniversario del MPPU in Brasile è stato commemorato il 7 dicembre con una sessione solenne della Camera dei Deputati, richiesta dall'onorevole Luiza Erundina e da altri parlamentari, a cui ha partecipato anche Lucia Crepaz, presidente del MPPU. 212 i deputati federali presenti in aula oltre a numerose altre persone coinvolte nel mondo della politica.

L'avvenimento è stato preceduto da importanti incontri con il presidente della Camera dei Deputati, l'on. Aldo Rabelo e con il ministro dello Sviluppo Sociale, Patrus Ananias, incontri che hanno aperto nuove prospettive per il Movimento Politico per l'Unità.

La sessione solenne del Parlamento si è aperta con la videoproiezione di un apprezzato messaggio che Chiara aveva mandato per il secondo convegno nazionale del MPPU del Brasile.

Oltre ad evidenziare il consolidamento e la



vitalità del MPPU, la sessione ha acquistato un significato particolare nella crisi che da due anni attraversa la politica del Brasile, ma anche nel clima di speranza che accompagna l'inizio della nuova legislatura e la vigilia dell'insediamento del nuovo governo. L'esperienza del MPPU ha dischiuso orizzonti nuovi che inducono ad un rinnovato impegno insieme, come tanti dei partecipanti hanno sottolineato.

Deputati dei vari partiti hanno testimoniato quanto la fraternità sappia produrre frutti oltre gli schemi governo-opposizione, facendo ritrovare ai politici il proprio «dover essere» e consentendo di scorgere, attraverso la figura di Gesù Abbandonato (esplicitamente menzionato), un disegno positivo dentro la crisi attuale, anch'essa in certo senso espressione della più vasta «notte» culturale del nostro tempo.

Il messaggio conclusivo di Lucia Crepaz, a cui il Presidente ha dato la parola superando

il protocollo, ha messo in luce la particolare vocazione del Brasile nel concerto della politica mondiale ed è stato accolto dalla *standing ovation* dell'aula. (Tutti si sono alzati in piedi!).

Alla sessione ha fatto seguito la presentazio-

Brasilia, 7 dicembre 2006. L'incontro nazionale del Mppu. Da sinistra: Lucia Crepaz, gli onorevoli Luiza Erundina, Walter Barelli, Nilson Mourão, Angela Guadagnin e Sergio Previdi.





Brasilia, 7 dicembre 2006. La sessione solenne alla Camera. Da sinistra: Sergio Previdi, l'arcivescovo di Brasilia João Aviz, l'on. Gustavo Fruet che ha presieduto la sessione, Lucia Crepaz, M.do Carmo Gaspar e, in fondo, l'intervento dell'on. Erundina



ne del libro «Meditazioni per la vita pubblica», a cura di Antonio M. Baggio, che raccoglie i temi trattati negli incontri del MPPU. L'alto interesse del pubblico è stato il segno di quanto la cultura della fraternità venga considerata, in questo Paese, un elemento indispensabile per la formazione alla politica.

Nel pomeriggio, si è tenuto il 3° Convegno Nazionale del MPPU con un intenso dialogo e molte testimonianze di politici e di giovani che si stanno impegnando in politica. Per alcuni di loro era il primo contatto con il Movimento; in tanti hanno manifestato lo stupore per l'atmosfera trovata e

la soddisfazione per le positive prospettive aperte al loro agire politico.

Il programma del giorno si è concluso con l'esperienza di Johnson, leader comunitario dell'Isola Santa Terezinha di Recife: risultava evidente come l'amore personale possa trasformarsi, se autentico, in «amore sociale».

Johnson ha raccontato come è riuscito a contagiare i suoi figli e la sua comunità a questo tipo d'amore che è politica autentica.

Venerdì 8 dicembre il programma è proseguito con un

proficuo scambio tra i diversi centri locali. Tra gli argomenti si è parlato anche del metodo di formazione alla politica che caratterizza il nostro Movimento politico e del contributo insostituibile che è chiamato a dare per sostenere il vitale inserimento dei giovani nel tessuto sociale della città.

Sergio Previdi
(presidente del MPPU in Brasile)



Il fon di Fonjumetaw al centro dell'Opera

Da quando Fonju Joseph, il fon di Fonjumetaw, paese a una ventina di chilometri da Fontem (Camerun), l'ha conosciuta personalmente, con Chiara si è andato approfondendo un rapporto particolarmente intenso.

tradizione Bangwa infatti era doveroso confortarla facendole visita. Il Fon è stato accolto dai membri del Centro dell'Opera ed Eli gli ha porto il benvenuto a nome di Chiara. Poi una preghiera solenne, un messaggio e doni portati da Fonjumetaw: fiori, un tessuto per coprire il letto di Chiara come si usa dai nobili Bangwa, e speciali semi. In un clima fraterno, Fonju Joseph ha voluto conoscere tutti i membri del Centro dell'Opera, che si sono presentati illustrando brevemente il loro incarico.

Nello scambio che ne è seguito, l'impressione era di conoscere più a fondo un fratello. E tale egli si è definito ricordando i suoi incontri con la «madre» comune a Fonjumetaw e a Londra. Ha poi sottolineato il sorprendente effetto della Nuova Evangelizzazione sulla gente di Fontem e Fonjumetaw «dove ormai non c'è controversia che in breve tempo non si risolva in armonia».

A conclusione il regalo di Chiara: una icona dell'Annunciazione che ha suscitato il suo entusiasmo perché - ha confidato - «è proprio la Madonna di Fonjumetaw», essendo dedicata a lei la Chiesa inaugurata nel 2000 durante la visita di Chiara.

Silvana Veronesi

H. Conde C.S.C. x 2

Memorabile il patto d'amore scambievole che Chiara stessa aveva sigillato tra lui e il Fon di Fontem l'11 maggio 2000, di fronte alla sua gente.

E da allora si è avviata la singolare esperienza di Nuova Evangelizzazione in seno al popolo Bangwa.

I due re si erano dichiarati, e tali si riconoscono, figli di Chiara.

Il 20 dicembre scorso, il Fon di Fonjumetaw è venuto al Centro dell'Opera a Rocca di Papa a trovare «la sua mamma malata». Secondo la



Gli Incontri di «Natale»

Gesù è qui

Si dice sempre che l'ultimo incontro fatto è il più bello, ma ci sembra che questa volta i tre Incontri di dicembre 2006 siano stati davvero i più belli: per l'unità realizzatasi, per la profondità dell'ascolto, per l'apertura nella comunione, ma specialmente per il rapporto unico con Chiara, frutto della sua vita e del momento prezioso che l'Opera vive con lei.

Una sua grande foto sul palco la rendeva presentissima con uno sguardo d'amore che sembrava abbracciare tutti.

La consegna di Chiara: «Gesù è qui», si è realizzata. Alla fine egli era spiritualmente presente fra tutti. Sembrava d'essere in un focolare, nonostante il numero delle presenze (1.500 nei primi due raduni, 1.300 nel terzo).

Dono speciale l'inizio con Eli, che ci ha aiutato a penetrare un po' di più nell'esperienza di Chiara di questo periodo, ed è stata più volte presente portandoci le ultime notizie. Uniche anche le impressioni di chi aveva

fatto visita a Chiara recentemente: sembrava un entrare ogni volta nella sua stanza in un incontro personale con lei.

Il cuore di tutto sono stati i quattro temi sulle «Notti» letti da d.

Foresi, Natalia, Marco, Vale e, al terzo incontro, da Eli. Con essi, espressione del suo darsi senza misura, i focolarini e le focolarine sono stati resi partecipi dell'abisso divino della sua anima.

Coinvolgenti i brani di «storia dell'Opera» donati da Palmira, Dori, Marco, p. Novo. Per i focolarini sposati e Foco, da Anna Maria e da Danilo Zanzucchi; mentre il lumi-



H. Conde C.S.C. x 5

focolarini e focolarine a Castelgandolfo



noso e concreto tema di d. Foresi «Una scuola di vita» è stato un particolare aiuto affinché - come dice Chiara - lo studio poggi sulla vita.

Peppuccio con il suo intervento su «La notte collettiva e della cultura» ha fatto cogliere in profondità il dramma della cultura contemporanea che solo in Gesù Abbandonato può trovare la sua aurora.

Il 15 e il 30 dicembre, Gabri Fallacara, in quattro punti, ha aggiornato su «Insieme per l'Europa/2» che avrà luogo nel prossimo mese di maggio a Stoccarda e che Chiara vede come una risposta alla «notte» culturale e collettiva europea.

Nelle tre Messe dei voti hanno pronunciato il loro «sì» di primi voti e «promesse» 99 focolarine e 56 focolarini, e 92 focolarine e 72 focolarini di voti e «promesse» perpetue. Chiara ha dato come intenzioni per i voti al

raduno dei focolarini: «*Per l'approvazione degli Statuti*»; a quello delle focolarine: «*Perché l'Opera continui a vivere secondo il disegno di Dio*»; al terzo: «*L'Opera già bella, farla ancora più bella*».

Significativa è stata la comunione sui frutti generati durante l'anno dalla lettera di Chiara del 3 novembre 2005. Focolarine e focolarini di varie zone, anche non europee, hanno portato esperienze nei più diversi contesti, vivendo con rinnovato impegno e con Gesù in mezzo i vari «aspetti» della vita di focolare ed una nuova apertura alla realtà dei giovani.

Per proseguire la comunione che avveniva



in sala si è installato un sistema di computer in modo da dare la possibilità di donare in continuità le proprie esperienze e impressioni. Con questo prezioso materiale si è potuto fare arrivare a Chiara ogni giorno, oltre al messaggio, un libretto con foto e una sintesi della comunione, lo stesso che veniva poi proiettato in sala la mattina successiva. Come hanno scritto a Chiara, le focolarine e i focolarini sono partiti «trasformati da cima a fondo, per vivere e fare l'Opera ancora più bella e per inondare di luce ogni angolo della terra».

Serenella Silvi, Hans Jurt



«Portare a casa *Maria*»

Dopo l'Incontro delle e dei focolarini, in gennaio, dal 16 al 19, anche i sacerdoti e diaconi focolarini hanno avuto il loro Incontro a Castelgandolfo.

Come esprimere a parole questo evento così semplice e divino? Lavoro profondo di Dio in un'atmosfera di grande pace e di luce, che ha schiarito le «notti», da quelle personali a quelle ecclesiali ed epocali, mettendo in rilievo la chiamata a dare anima al mondo.

Ripercorrendo con Michel Vandeleene le tappe di quest'anno, ci siamo ritrovati sin dall'inizio nel cuore della famiglia dell'Opera. Abbiamo concluso il primo giorno con un toccante spettacolo artistico, «Il grido di Dio e dell'uomo», offerto dai sacerdoti di Milano.

Nella seconda giornata, Eli ci ha donato la realtà dei temi di quest'anno, così come sono sgorgati dal cuore, dall'esperienza di Chiara. Gratitude immensa per lei che ha operato nella nostra vita una svolta: un «fin qui» e un «d'ora in poi». Le abbiamo scritto: «Perché noi avessimo la luce, tu sei entrata nella notte ...».

Nella meditazione sulla «notte collettiva e culturale» abbiamo ammirato la lucidità con cui Chiara descrive la situazione del mondo di oggi, facendo allo stesso tempo intuire che siamo all'inizio di una nuova tappa del disegno di Dio sull'umanità. «In un momento in cui nella Chiesa spesso si guarda con incertezza e paura al futuro – le abbiamo detto – qui si indica la via perché si sprigioni la luce: amare l'Abbandonato con nuova, incondizionata radicalità e profondità, offrire il nostro personale e collettivo contributo all'avvento della cultura della risurrezione».

E questa cultura l'abbiamo potuta vedere in atto attraverso luminosi squarci sulle «inondazioni», sulla Scuola Abba e sui dialoghi, con Vera Araujo, Luigino Bruni, Peppuccio Zanghi e Gabri Fallacara.

Con la sua splendida meditazione su «La chiamata ad essere discepoli», d. Foresi ci ha preparati alla Messa delle «promesse» nella quale abbiamo rinnovato la nostra consacrazione all'Abbandonato.

Il tema su «Maria e le notti» è stato il sigillo finale. Abbiamo avuto l'impressione che come un giorno Gesù ha affidato Giovanni a Maria, in questi giorni Egli ci ha consegnati ancora una volta a colei che oggi la rivive qui in terra ai piedi della croce. Siamo partiti col desiderio di «portare a casa» Maria, cercando di far sì che il carisma dell'unità, vissuto nel modo più genuino, permei tutto il nostro essere e il nostro agire.

Centro sacerdoti focolarini

Insieme «un passo nuovo»

A grandi passi si sta avvicinando l'appuntamento di Stoccarda definito da Chiara l'evento più importante dell'anno per il Movimento dei Focolari. Il cammino di comunione tra i Movimenti e le Comunità di varie Chiese si sta intensificando in una densa collaborazione un po' dovunque nei Paesi europei. Importanti gli incontri a Casteldolfo dell'8 novembre 2006 degli «Amici di Stoccarda» e del 9 novembre del Comitato Orientatore, ai quali ha partecipato Eli, portando il pensiero di Chiara. A metà febbraio, a Roma, si terrà l'ultimo incontro di preparazione.

Ecco il primo comunicato stampa dell'evento. Altre informazioni su *Città Nuova* e nel sito www.europ2007.org

(vedi anche *Mariapoli* 12/05; 3/06; 6/06).

a cura di Gabri Fallacara

Oltre 180 Movimenti e Comunità cristiane di diverse Chiese promuovono la 2ª Manifestazione Europea

INSIEME PER L'EUROPA/2 - Sabato 12 MAGGIO 2007

STOCCARDA (Germania) - Palasport Hanns Martin Schleyer
in collegamento satellitare
con incontri contemporanei in varie città d'Europa

Attesi oltre 11.000 partecipanti da tutto il continente

Insieme per l'Europa

È un evento che testimonia un fatto nuovo nella storia europea:

un cammino di comunione in continua crescita tra Movimenti e Comunità laicali di varie Chiese, che abbraccia, come una rete, il continente, dall'Atlantico agli Urali, iniziato per contribuire a sciogliere pregiudizi, superare nazionalismi e barriere storiche, e a scoprire il reciproco patrimonio culturale e spirituale.

Prefigurando la ricchezza dell'unità nella diversità vuol offrire all'Europa un contributo «di popolo».

Contesto della manifestazione:

a 50 anni dalla storica data del 25 marzo 1957: firma dei Trattati di Roma, inizio del processo di riunificazione dell'Europa;
alla vigilia del Vertice dei capi di Stato e di governo dei 27 Paesi dell'UE a Berlino il 13 maggio;
nel cammino di preparazione della 3ª Assemblea ecumenica promossa dalle Chiese d'Europa a Sibiu (Romania, 4-9 settembre 2007) dal titolo: «*La luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento ed unità in Europa*».



Castelgandolfo, 8 novembre 2006. Helmut Nicklas, Gabri Fallacara, Marianne Schneppe e Eli Folonari durante l'incontro degli «Amici di Stoccarda»

Finalità – Nella difficile fase che sta attraversando l'Europa, sotto il profilo sociale, culturale, politico e spirituale, la manifestazione *Insieme per l'Europa 2007* vuol dare la testimonianza, soprattutto con fatti di vita, della inesauribile luce che scaturisce dal Vangelo vissuto negli ambiti:

- famiglia
- convivenza nelle città sempre più multiculturali e multireligiose
- economia
- politica
- nuove e vecchie povertà
- ecologia

Specificità – Questo cammino ecumenico ha avuto il via ad Augsburg (Germania) nello stesso giorno - 31 ottobre 1999 - in cui le Chiese cattolica ed evangelico-luterana ponevano la firma alla Dichiarazione congiunta sulla Giustificazione segnando una tappa storica nel cammino di riavvicinamento avviato dalle Chiese nel corso di decenni.

Questo nuovo evento fa seguito a *Insieme per l'Europa 2004*, manifestazione svoltasi l'8 maggio 2004, alla presenza di 9000 persone dal continente europeo, in collegamento satellitare con circa 100.000 partecipanti ad incontri contemporanei in 135 città d'Europa.

2004-2007: il cammino percorso - In questi anni il coinvolgimento di Movimenti e Comunità cattoliche, evangelico-luterane, anglicane e ortodosse, si è allargato ad altri Paesi e a Movimenti e Comunità di altre Chiese. È un processo che sta interessando fortemente anche i giovani, che si sentono chiamati ad essere protagonisti.

Comitato Orientatore

Chiara Lubich
Movimento dei Focolari

Friedrich Aschoff
**Rinnovamento carismatico
nelle Chiese evangeliche
in Germania**

Christophe D'Aloisio
Syndesmos

Nicky Gumbel
Alpha International

Michael J. Marmann
Movimento di Schönnstatt

Helmut Nicklas
**YMCA
(Associazione
giovani cristiani)**

Ulrich Parzany
Pro Christ

Gerhard Pross
**Convegni Responsabili
Movimenti
e Comunità evangelici**

Andrea Riccardi
Comunità di Sant'Egidio

Thomas Römer
YMCA di Monaco

Gérard Testard
Fondacio

*Sr. Anna-Maria aus
der Wiesche*
**Fraternità di Cristo
di Selbitz**

La manifestazione *Insieme per l'Europa* è preceduta e preparata dal

Congresso **INSIEME IN CAMMINO**

per Responsabili e Collaboratori di
Movimenti e Comunità
Stoccarda 10 – 11 maggio 2007

Partecipanti. Sono attese 3000 persone di Movimenti e Comunità delle diverse Chiese, dalla Germania e da vari Paesi europei.

Finalità: approfondire la conoscenza fra Comunità e Movimenti sotto l'aspetto della spiritualità e delineare il contributo che i carismi possono dare all'Europa, in risposta alle domande più urgenti che emergono dalla società.

Oltre 20 Forum e 14 tavole rotonde tratteranno numerose tematiche tra cui: evangelizzazione, ecumenismo, matrimonio e famiglia, difesa della vita, impegno politico, immigrazione, economia, ambiente, mass media.

Ufficio Stampa

Carla Cotignoli
Tel. 0039.06.947989
Cell. 348.8563347
Via Frascati, 306
00040 – Rocca di Papa (Roma)

Paolo Ciani
Tel. 0039.06.585661
Cell. 338.7870605
Piazza Sant'Egidio, 3/A
00153 – Roma

www.europ2007.org

«Andare allo SCOPERTO»

«L'oceano non ci separa! Questo incontro così providenziale, mi ha dato una dimensione nuova del nostro compito... una conversione!» Clara Mariel – SIF Venezuela – in collegamento Skype. «Bellissimo momento di Paradiso, molto utile e vivificante» Jean Marie (Francia). Queste, due delle impressioni a conclusione dell'incontro dei SIF zonali il 12-13 dicembre.

Al Centro dell'Opera, eravamo in circa 40 interni incaricati della comunicazione esterna dell'Opera nei Servizi Informazione del Movimento (SIF), provenienti da quasi tutti i Paesi dell'Europa e, attraverso il collegamento Skype via internet, in vari momenti sono stati presenti, donando anche la loro esperienza, i SIF del Venezuela, Brasile, Filippine, Corea, Slovenia, Irlanda e Sicilia.



Il filo conduttore dell'incontro era prendere coscienza di che cosa significa per il mondo dei media «la notte culturale collettiva» di cui ci parla quest'anno Chiara e come possiamo, perfezionandoci anche professionalmente, irradiare la luce del Carisma attraverso questi mezzi.

A livello operativo, abbiamo puntato l'obiettivo sul lavoro stampa per la manifestazione «Insieme per l'Europa», in preparazione a Stoccarda 2007.

Un dono «speciale», la venuta di Eli all'inizio dell'incontro, che ci ha portato i saluti di Chiara. Con lei aveva visto il programma. «Vi fa tutti gli auguri!». Le sue parole ci sono risuonate come un nuovo «mandato» di Chiara: «Dobbiamo approfondire, specializzarci, crescere. Chissà quali sono i piani di Dio. Chiara si è sempre lasciata guidare dallo Spirito Santo. Così ciascuno di noi, non abbiamo scuse: un'idea, un'altra idea, può essere un giornalista da contattare... La vostra funzione sono i rapporti esterni, fa parte dell'aspetto esterno dell'Opera. Quindi avanti con coraggio, non perdere le occasioni».



12 dicembre 2006. Eli Folonari all'incontro con i SIF. A fianco Carla Cotignoli

Quest'anno il SIF compie dieci anni. Abbiamo ripercorso, a grandi linee, alcuni momenti: dalla nascita, avvenuta un anno dopo la svolta a vita pubblica di Chiara e dell'Opera iniziata nel 1995 con i primi riconoscimenti della città e della Chiesa di Trento, al cammino segnato dalle parole di Chiara: «Questo SIF è importante in tutte le zone, perché ormai dobbiamo andare allo scoperto. Bisogna che le notizie vadano fuori, che "gli uomini vedano..."», è un imperativo» (Argentina, 1998). E dalla Pa-

rola di vita che ci ha dato nel 2000: «Tutto quello che ho udito dal Padre mio, l'ho fatto conoscere a voi». Ora i SIF nelle zone sono 36. Impossibile quantificare gli articoli, i servizi radio e Tv pubblicati nel mondo.

Così abbiamo scritto a Chiara: «Abbiamo vissuto due giornate ricchissime di vera scuola di formazione ideale e professionale, che ci ha dato le ali. Ora partiamo con nuovo coraggio, proiettati a lavorare per Stoccarda 2007, perché anche attraverso i media dilaghi la luce del Carisma».

Carla Cotignoli





L'«arcobaleno» si dispiega fra gli *Aderenti*

Questa volta è stata l'occasione di approfondire l'aspetto della «Natura e vita fisica», cioè del «Verde». I due Congressi, quello di novembre 2006 e quello di gennaio 2007, che hanno visto riuniti più di 2.000 aderenti, sono stati ricchi di frutti con numerosi ritorni a Dio. L'Opera risplendeva in tutta la sua bellezza e fioritura.

In alto. Emmaus Voce ha presentato il tema di Chiara su Gesù in mezzo. In basso Graziella De Luca e Jorge Lionello Esteban



Infatti, se ci si domandasse quale è stata la caratteristica, dovremmo rispondere: nuova visione della vita, profondità, oltre che gioia, libertà, bellezza...

I presenti hanno accolto il messaggio di Chiara (vedi a lato) con commozione di figli e adesione totale al suo amore, avvertito personale e materno. Due brevi riflessioni, su Gesù in mezzo e su Gesù Eucaristia, e le incisive esperienze, hanno fatto da «piano inclinato» per far penetrare in profondità il suo straordinario tema «L'Amore risana». La bellezza e completezza di questa con-

versazione è risuonata come un vero canto alla vita in tutte le sue sfumature.

Il tema-esperienza di Aletta e la conversazione sulla Mariapoli celeste hanno fatto da fondamento e da suggello al secondo giorno del Congresso. I movimenti a largo raggio con le loro esperienze hanno mostrato la ricchezza dell'Opera e la visione unitaria dell'Ideale, che trasforma e vivifica dal di dentro ogni aspetto della vita. Le nuove generazioni hanno dato speranza e conquistato i cuori per la loro radicalità e fantasia.

Hanno completato il programma, una trasmissione telefonica con l'Argentina - arricchita con immagini - dove aderenti del Movimento portano avanti una interessante azione nel campo della salute, e la presentazione del 50° di *Città Nuova* editrice e giornale.

Gli spazi artistici di musica-pop, di canzoni napoletane e di musica lirica con gli artisti, ormai amici, dell'Arena di Verona, sono stati di alta qualità e molto apprezzati da tutti, così da commuovere gli stessi artisti che sentivano tornare dalla sala come un'onda d'amore.

Il messaggio di Chiara

Carissimi e carissime, il mio caloroso benvenuto e il mio saluto ad ognuno di voi.

Vi abbiamo atteso con gioia per donarvi ciò che il nostro Ideale ci insegna su uno degli aspetti della nostra vita: «Natura e vita fisica».

È un altro aspetto prezioso ed essenziale della nostra vita che deve animare tutto il nostro agire.

Per questo abbiamo intitolato il vostro Congresso: «L'Amore risana».

Approfondiremo alcuni suoi fondamenti, come Gesù in mezzo, Gesù Eucaristia e tutto ciò che ha attinenza con la salute, la malattia, lo sport, la Mariapoli celeste ecc.

Passeremo anche in rassegna i nostri movimenti a largo raggio sotto questo angolo di visuale.

Un grande abbraccio a tutti e ad ognuno

vostra

Chiara

in Turchia

attorno al Papa

Tutti siamo a conoscenza dello storico viaggio del S. Padre in Turchia alla fine di novembre 2006. Riportiamo alcune note giunte da Istanbul.



Le forti polemiche e le serie preoccupazioni della vigilia sono stati per noi inviti a costruire sull'amore tutti i rapporti con le varie autorità e nei diversi servizi in cui siamo stati coinvolti.

Ci è stato chiesto di tradurre i discorsi del Papa in turco e di collaborare per la rassegna stampa della Radio Vaticana.

Inoltre avevamo il compito di preparare la sede della Nunziatura ad Istanbul, dove il Papa avrebbe risieduto, e provvedere ai vari servizi. Benedetto XVI ci ha salutato diverse volte, chiedendo della salute di Chiara.

Gli aderenti, per ringraziare Chiara della sua speciale «presenza» fra di loro, le hanno scritto questo messaggio: «Ci hai portato nel tuo cuore donandoci i tesori che Dio ti ha dato. Gesù tra noi è stato luce, forza, gioia... Siamo profondamente colpiti e incantati. Ci hai stampato nell'anima il desiderio di vivere con radicalità l'Ideale.

Anche i bambini presenti, contagiati da questa «atmosfera», hanno fatto a gara a vivere l'amore scambievolmente. Chiediamo ogni giorno a Maria con fede la tua piena salute».

Graziella De Luca, Jorge Lionello Esteban

Eravamo presenti alla liturgia della festa di S. Andrea al Fanar ed al «momento di preghiera» nella Chiesa armeno-apostolica con il Papa e il Patriarca Mesrob Mutafyan. Questa partecipazione è stata molto apprezzata dalle autorità ortodosse. Abbiamo coadiuvato per alcuni commenti alla Radio Vaticana e collaborato nelle interviste in diverse lingue.

Mauro Pesce, in qualità di segretario della Conferenza episcopale turca, ha seguito - in contatto sempre con i rispettivi dicasteri vaticani - la pubblicazione in lingua turca del Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica, avvenuta in occasione del viaggio del Papa.

Il momento dell'incontro di Benedetto XVI riservato a 160 giovani, tra cui alcuni ortodossi, è stato preparato dalla Commissione dei giovani della Chiesa cattolica a noi affidata.

Numerosi i contatti anche con i Cardinali venuti con il S. Padre, con i Vescovi locali, con diversi accompagnatori, quali membri del Protocollo, della Radio e TV Vaticana, nonché col personale di sicurezza. Tutti hanno avuto espressioni di riconoscenza per il nostro contributo concreto.

I media hanno sottolineato particolarmente la visita di Benedetto XVI alla Moschea Blu, dove ha sostato in preghiera con il gran Mufti, conquistando i cuori dei musulmani e tramutando gli atteggiamenti critici in grande stima e rispetto.

Nadine e Monu



A Fontem il Collegio è in *festa*

Più di mille persone erano presenti, il 16 dicembre 2006, a festeggiare i quarant'anni del Collegio di Fontem «Maria Sede della Sapienza».

L'istituto, fondato da Chiara su richiesta del Fon Defang e dell'allora vescovo di Buea, mons. Julius Peeters, aprì i battenti il 13 settembre 1966, con 42 studenti: 38 ragazzi e solo 4 ragazze.

Oggi gli allievi, tutti interni, sono 488: 240 ragazzi e 248 ragazze, dai 9 ai 20 anni. È un collegio all'avanguardia, fra i primi in classifica nel Camerun per i risultati agli esami.

In questi quarant'anni sono stati più di 2000 i giovani, in maggioranza Bangwa, ma anche di altre tribù, che vi sono stati educati ai valori umani e cristiani.

Molti di loro occupano posti di responsabilità nel Paese e all'estero come avvocati, magistrati, procuratori, medici, ricercatori, professori universitari, presidi ecc.

Il collegio ha avuto il privilegio di formare anche sei *fon* (re), tra cui il Fon di Fontem e quello di Fonjumetaw e vari *chiefs* (capi tradizionali).

Il messaggio di Chiara

in occasione del 40° anniversario del Collegio "Sede della Sapienza"

Con gioia invio il mio più cordiale saluto a sua Ecc. Rev.ma Mons Francis Ly-singe, vescovo di Mamfe, a Sua Altezza regale il Fon di Fontem, al Sig preside, agli ex-studenti, ai Sigg. professori e alunni in occasione del 40° Anniversario della fondazione del Collegio «Nostra Signora Sede della Sapienza».

Questa celebrazione mi riporta all'ultima visita che feci a Fontem nell'anno 2000. Rimane fortemente impresso nel mio cuore quello che ho vissuto in quei giorni.

Quando Sua altezza il Fon di Fontem mi ha nominato «Mafua Ndem» mi sono sentita veramente parte del popolo Bangwa, un popolo che ho sempre seguito e amato. E nella spianata di Azi ho avvertito la spinta da Dio a proporvi un patto di amore scambievole, forte e vincolante, con l'impegno di essere sempre nella pace fra di voi e di ricomporsi ogni volta che si fosse incrinata. La stretta di mano con il Fon e fra tutti lo ha suggellato.

Ricordo, fra i vari momenti, anche l'incontro con voi, professori, studenti ed ex-studenti del Collegio e la vostra calorosa accoglienza e i vostri doni.

Mi associo ora pienamente al programma che avete voluto dare all'attuale evento: «Consolidare l'unità – edificare in vista del futuro», futuro che è ben delineato dal motto del vostro Collegio: «Che tutti siano uno».

Ancora una volta vi invito a seguire il modello perfetto: Gesù, che ha portato nel mondo pieno di egoismo, di odio, segnato dalla divisione, l'ideale della fraternità, della solidarietà, dell'amore vicendevole.

Molti di voi ora vi trovate in posti di responsabilità o siete impegnati nei vari campi della società. Ovunque potete intessere rapporti di armonia, di collaborazione, di onestà e di pace, fra persone, fra famiglie ed anche fra nazioni, a cominciare da qui, dalla provincia di Lebialem per poi diffonderli in tutto il mondo. Fatevi costruttori della civiltà dell'amore, perché «tutto vince l'amore».

Camminate alla luce della Sapienza che sgorga dal Vangelo, appresa durante gli anni trascorsi nel Collegio ed ora attraverso la «Nuova evangelizzazione», ed edificate alla

In alto, a sinistra, d. Adolfo Raggio e sotto, da sinistra, Tim Bazzoli, Marita Machetta e Glodi Bustarret con alcune autorità di Fontem

sua luce un mondo dove tutti si sentono fratelli e vivono da fratelli.

Se dovessi lasciarvi una parola vi direi: «Avanti, senza paura, perché Dio è con noi».

Chiara





Chiara ha voluto far dono di un applauditissimo messaggio: d. Adolfo Raggio, suo inviato per questo evento, lo ha letto in un clima di profondo ascolto e raccoglimento, alla conclusione della Messa solenne, presieduta da mons. Francis Lysinge, vescovo di Mamfe che nell'omelia ha parlato di Fontem «città di Dio», e concelebrata da mons. George Nkwo, vescovo di Kumbo.

L'invito di Chiara ad essere ovunque testimoni veri del Vangelo e costruttori d'unità ha suscitato una risposta sentita e corale.

Alla fine della celebrazione un gruppo di ex-studenti ha espresso a Chiara la gratitudine di tutti i suoi «figli»:

«Carissima mamma Chiara, Mafua Ndem, l'anniversario del collegio è stato un grande successo ed i nostri cuori sono pieni di gratitudine a Dio per il seme che è stato piantato a Trento nel '43 e trapiantato a Fontem nel '66. Esso ha trasformato la foresta in una grande città. Ti ringraziamo immensamente per aver acceso la luce sul moggio.

Molti ne sono già stati illuminati e ancora molti di più lo saranno...

È stata l'occasione per i Bangwa di dimostrare che sono maturati e di esprimere il loro amore per il collegio e per te e per il Movimento dei Focolari. Con la grazia di Dio continueremo a vivere nello spirito di unità. Preghiamo Dio che tu guarisca presto».

Gli ex- studenti si sono impegnati concretamente ad aiutare lo sviluppo del collegio, con due «fondazioni». Una per aiutare gli studenti con delle borse di studio, è stata dedicata a Jane Dubè; è stata presentata da Glodi (Anne Bustarret), focolarina francese, già preside dal '72 al '77. La seconda fondazione è la costruzione di un nuovo padiglione per lo studio e l'uso dei computers.

È stata una festa per gli ex-studenti ritrovarsi con i loro presidi, d. Raggio e Glodi. Molto forte la loro testimonianza su quanto hanno appreso negli anni del Collegio e come quella luce li abbia guidati e sostenuti nella vita.

Fra di essi due i *fon* presenti: il Fon di Fontem ed il Fon di Essoh-atah.

Sua maestà reale il Fon di Fontem, nel suo discorso, ha ripercorso la storia del collegio, dai tempi di suo padre il Fon Defang, ad oggi.

Il 15 dicembre un Simposio ha sviluppato l'aspetto culturale: d. Raggio ha presentato il tema di d. Foresi «Una scuola di vita», la Mafua «L'educazione della donna bangwa». È seguita una scheda video di Chiara ed una videoregistrazione sulla sua laurea in educazione a Washington. Toccante un'esperienza vissuta a corpo da professori e studenti.

Anche mons. Paul Verdzekov, arcivescovo emerito di Bamenda, ha voluto essere presente dando la sua testimonianza ed ha inquadrato con sapienza l'anniversario del collegio nel contesto del quarantesimo anniversario della presenza del Focolare a Fontem.

Ci è sembrato che il Carisma sia venuto fuori nella sua bellezza, nella sua luce, nella sua storia, nelle sue radici.

Chiara è stata davvero protagonista, amata e presentissima.

Marita Machetta, Tim Bazzoli

Sardegna

Al Simposio Euromediterraneo

Miriam Girardi e Paul Lemarié del Centro per il Dialogo interreligioso scrivono:

«Dal 3 al 7 dicembre scorso si è tenuto in Sardegna, a Olbia e a Tempio Pausania, il primo Simposio Internazionale Euromediterraneo, organizzato dall'Istituto Euromediterraneo ISR, il cui presidente è il vescovo Sebastiano Sanguinetti, segretario per il laicato nella Commissione CEI. L'Istituto promuove una cultura della pace e della mondialità in una regione, quale la Sardegna, crocevia storico di incontro tra culture e tradizioni religiose.

Il Simposio che aveva per tema: «Culture e religioni in dialogo per una casa comune euromediterranea», ha riunito 60 relatori dell'Europa e del Mediterraneo, tra cui Vescovi di diverse Chiese, specialmente ortodosse. Vi erano rappresentanti dell'Ebraismo e dell'Islam, come il rabbino capo emerito di Milano Rav G. Laras, presidente dell'Assemblea dei Rabbini in Italia, ed il dr. A. Radouan, segretario del Centro Islamico Culturale italiano. E due Movimenti impegnati nel dialogo: Sant'Egidio e il Focolare. Tra i partecipanti erano presenti centinaia di allievi delle scuole pubbliche, per i quali il Simposio era riconosciuto come formazione al dialogo ed alla pace.

Un aspetto particolare del Simposio è stato l'ampio spazio dato al dialogo interculturale, oltre a quello ecumenico e interreligioso.

Come Movimento dei Focolari, abbiamo contribuito con una relazione sulla sua storia e la nostra esperienza in Medio Oriente. Abbiamo partecipato pure ad una tavola rotonda sul rapporto delle religioni per la pace tra i popoli. Dopo queste relazioni il moderatore ha detto: «Io resto sempre ammirato per la capacità dei focolarini di mettersi davanti all'altro vedendo solo un uomo o una donna da amare, non classificandolo né per religione, né per nazionalità, quasi non ci fosse nessun muro».

Nei contatti personali si è constatato quanto siano diffuse la stima e la riconoscenza per i nostri dialoghi.

Commovente il momento in cui il moderatore, alzandosi in piedi, ha pregato per Chiara, che ancora si trovava in ospedale».

Nigeria

Ecumenismo che passione!

Nonostante la difficile situazione che si registra nel Paese con l'acuirsi in alcune parti di gravi conflitti etnici, il seme dell'Ideale in Nigeria porta sempre più frutti di speranza.

Regina Akudu, incaricata per l'ecumenismo in Nigeria, scrive: «Da sempre il Movimento in Nigeria si adopera per creare un rapporto forte e trasparente tra le diverse Chiese presenti nel Paese. C'è un vivo contatto con *leader* e membri di tante di loro e un rapporto di stima e amore reciproco. Il 16 novembre scorso il nostro Centro Mariapoli, con l'incoraggiamento dell'arcivescovo di Onitsha, mons. Valerian Okeke, ha ospitato l'incontro dell'Associazione Cristiana di Nigeria (CAN), che raggruppa le principali entità cristiane: il segretariato cattolico, il Consiglio delle Chiese di Nigeria, l'organizzazione delle Chiese africane, la Fraternità pentecostale, le Chiese evangelicali... Abbiamo lavorato senza sosta per preparare l'incontro. La nuova hall del Centro veniva inaugurata proprio dai 55 membri del CAN.

Durante i lavori si è potuto proiettare il video del 40° del Centro «Uno» - presentando l'esperienza di dialogo ecumenico del Movimento - molto apprezzato e stimolante. Alla conclusione, il segretario generale del CAN ha espresso pubblicamente un ringraziamento per l'accoglienza e l'amore che hanno contribuito a rendere proficui i lavori, auspicando altri incontri nel nostro centro. Noi eravamo entusiasti, felici per aver potuto testimoniare il nostro «dialogo della vita»».

Jo Hardy

«Ogni cosa era fra loro in comune»

Il 20 novembre, dopo mesi di lunga malattia Jo (Joseph), uno dei primi focolarini sposati del Belgio, è partito serenamente per la Mariapoli celeste all'età di 86 anni.

Attorniato dalla moglie Marie, dai due delegati dell'Opera, Bernard e Myriam, con i focolarini e le focolarine, è stato accompagnato dall'amore e dalle preghiere di tutti gli abitanti della Mariapoli Vita che, con il dono della sua presenza, aveva contribuito a che fosse sempre più famiglia.

Chiara gli aveva mandato alla fine di settembre la seguente lettera, che è stata per lui luce e forza nell'ultimo tratto della vita.

«Carissimo Jo, sono con te ad accogliere Gesù Abbandonato nell'aggravarsi della tua malattia. Continua a vivere l'attimo presente, Jo, abbandonandoti totalmente alla volontà di Dio, del Padre che è Amore.

Gesù in mezzo poi con Marie, tua moglie, con tutti i focolarini, ti sia di luce e di forza in questo momento così prezioso del tuo "santo viaggio".

Grazie per quanto offri per me, per il Papa, per i focolarini e per i sacerdoti.

Dio che conosce la tua generosità e sa quanto hai donato e stai donando all'Opera, ti ricompensi, come solo Lui sa fare, e Maria ti avvolga con il Suo materno amore.

Mando a te e a Marie tutto il mio affetto».

Jo è stato uno dei primissimi a conoscere l'Ideale nel 1962. Subito vi ha aderito, mettendosi al servizio dei focolarini appena giunti e facendo nascere molte vocazioni all'Opera. Ora sono tutte colonne di una fiorente comunità.

Sposato con Marie, non hanno avuto figli ed hanno dato la loro piena disponibilità all'Opera. La casa era sempre aperta per quanti avevano bisogno di confidare le loro necessità ed anche per i poveri. Innumerevoli le testimonianze di persone che il giorno del funerale sono venute a raccontarci che durante tutti questi anni erano state aiutate da lui in mille



Jo Hardy

modi. Non sono mancati i volti di Gesù Abbandonato, che Jo ha saputo abbracciare profondamente, facendo ogni volta l'esperienza di trovare, al di là del dolore, Gesù Risorto. Raggiunta l'età della pensione, fino a 80 anni ha donato la sua professionalità e le energie per la diffusione di Nouvelle Cité editrice, quale rappresentante per la zona, con eccellenti risultati.

In questi ultimi anni Jo e Marie avevano avuto problemi di salute, e poiché vivevano da soli a Liegi, sono stati accolti alla Mariapoli Vita per far concludere il loro «santo viaggio» con tutti noi. Si è trovata una casa adatta e proprio accanto al Centro Mariapoli.

Questa la sua Parola di vita: «Ogni cosa era fra loro comune» (At 4,32).

Da una sua poesia, scritta in occasione del 60° compleanno:

«Non è una "terza età"/ sono appena nato

all'eternità./ Sì, sessant'anni fa sono nato/ per l'eternità e non lo sapevo./ Adesso lo so, ed è bello,/ così bello».

Da un'altra poesia per l'80° compleanno:

«Ed io/ vivo il meglio che posso il momento presente,/ che Dio mi dà per sfruttare al massimo il tempo/ che mi resta/ e far crescere le radici/ in quest'immensa terra d'Amore/ in attesa della "Rinascita"».

Jo desiderava rimanere «per sempre» alla Mariapoli Vita; ora riposa in un piccolo giardino dietro il Centro.

Bernard Keutgens, Myriam Collins

M. Isolda A. Saavedra

«La roccia del mio cuore è Dio»

Così Chiara ha scritto ai focolari: *«Ancora una focolarina sposata è andata ad arricchire la Mariapoli celeste.*

Il 26 dicembre scorso è partita per il Cielo Isolda di Porto Alegre (Brasile), avvolta dalla presenza di Gesù in mezzo, dopo aver recitato, insieme alla sua responsabile di focolare e ad altre due focolarine, i misteri gloriosi e aver pronunciato: "Maria, Madre dei Focolarini".

Ha vissuto tre anni di malattia tra momenti di luce e di travaglio interiore, sostenuta dall'unità di tutti, ed aderendo pienamente alla volontà di Dio nella pace, nella serenità e nella certezza del Suo amore, offrendo tutto per l'Opera e per me. La sua Parola di Vita è: "La roccia del mio cuore è Dio" [Sal 73 (72),26].

Isolda ha lasciato un luminoso esempio ai suoi familiari: il marito Luiz Alberto, pure focolarino sposato, e i suoi tre figli.

Ringraziamo Maria per il dono che è stata per loro ed anche per l'Opera in Brasile...

Isolda è stata sepolta nel cimitero ecumenico, accanto al Centro Mariapoli Arnold, vicino alla focolarina Ana Maria Ramos».

Isolda, la più piccola di una famiglia di 12 fratelli, era una bambina gioiosa, che amava lo sport, la musica, il teatro... Molto presto



M. Isolda Agostini Saavedra

però ha dovuto assumere delle responsabilità in famiglia; nella sua educazione è rimasta impressa l'influenza della madre, con la sua grande fede.

All'università, mentre frequentava il corso di Scienze Politiche e Scienze Economiche, ha conosciuto Luis Alberto con cui poi si è sposata. Isolda nel frattempo aveva iniziato una professione che si presentava promettente.

Invitata a partecipare ad un incontro di Famiglie Nuove, ha trovato qui la risposta al suo anelito per una vera pienezza di vita. Con Dio al primo posto, ha capito che tutto attorno a lei era un suo «dono», fonte di una più grande unione con lui.

Assieme al marito si è donata nel movimento Famiglie Nuove, seguendo anzitutto le famiglie in necessità.

Dopo tre anni di malattia, sostenuta sempre dall'amore di Chiara e di tutti dell'Opera, ha trascorso gli ultimi giorni assistita da alcune di noi giorno e notte. Isolda ha aderito alla volontà di Dio, felice di andare da lui e con un co-

sciente «sì» offerto per Chiara. Dopo che il medico le ha comunicato la sua situazione ormai irreversibile, si è celebrata assieme ai famigliari, alle focolarine, i focolarini, volontarie e gen - nella sua stanza d'ospedale - una Messa in un clima di festa, di cielo, con i canti che lei stessa aveva scelto.

Nei momenti di lucidità Isolda voleva che le si rileggesse la lettera ricevuta da Eli, in cui le assicurava che: *«in questo momento sacro della tua vita Chiara ti ringrazia della tua adesione piena a Gesù, al suo amore, alla sua volontà e ti è particolarmente vicina con la preghiera e con tutto il suo affetto. Gesù non ti farà mancare la sua grazia, affinché ogni tuo momento sia vissuto nella serenità e nella certezza del suo amore»*.

Isolda chiedendo di ringraziare Chiara, che «sentiva presente», cercava di essere «speciale», per corrispondere in pieno alla sua lettera.

La sua Parola di vita - «La roccia del mio cuore è Dio» - esprime pienamente ciò che ha sempre vissuto.

Il 26 dicembre - a 51 anni - è andata all'Incontro, «accolta da Maria Madre nostra dolcissima», come aveva scritto Eli nella sua lettera.

Isolda ha scelto lei stessa, per la sua sepoltura, il vestito del giorno in cui ha pronunciato le «promesse perpetue».

Lourdes Soares

d. Claide Tarabelli

«Ed essi, subito, lasciate le reti, lo seguirono»

D. Claide - sacerdote focolarino di Appignano (zona Bologna) - era il primo di cinque fratelli in una famiglia di solida fede cristiana.

Ancora in quinta elementare, avvertì la vocazione al sacerdozio. D'estate frequentava i corsi di formazione del Movimento Diocesano, dove ha conosciuto l'ideale dell'unità.

I tre anni prima dell'ordinazione, mentre stu-



d. Claide Tarabelli

diava al Laterano, li ha trascorsi al Centro Gens: anni decisivi per radicarsi in Gesù Abbandonato. Scriveva: «Gesù Abbandonato. sempre di più sta diventando "il" personaggio della mia vita; anche nelle cose più piccole. Nelle scelte concrete ho sempre presente il suo amore immenso. Che posso fare di meglio se non buttarmi ad amare come ha fatto lui?».

Ricco di doti naturali ed aperto a tanti interessi - amava la musica e l'arte - la sua dote prevalente era l'accoglienza, con la quale generava rapporti schietti, immediati, particolarmente costruttivi con i giovani.

Definito un prete anticonformista e a volte fuori da ogni schema, d. Claide ha avuto come modello Gesù sulla croce. Assumeva su di sé i problemi, le ansie e le paure di tanti.

Nel gennaio del 2001, tornando dall'incontro dei sacerdoti focolarini a Castelgandolfo, conservava questa frase nell'anima: «Quando si accavallano problemi nella tua mente, prendi

in mano il problema chiave - la carità - e sciogli tutto in essa». Scriveva ad un sacerdote: «Rinnovo insieme a tutti voi la mia consacrazione a Gesù Abbandonato: lì tutto è così semplice e nello stesso tempo così difficile. Chiedo a Dio che mi aiuti a non mollare».

Chiara aveva dato a d. Claide la Parola di vita: «Ed essi, subito, lasciate le reti, lo seguirono» (Mt 4,20).

Il 28 novembre nella «casetta» del santuario di Loreto, con d. Pio Pesaresi - pure sacerdote focolarino - hanno chiesto a Maria la grazia più grande che aveva in serbo per ognuno. All'uscita d. Claide ripeteva: «Sono felice, non mi manca nulla!».

Il 2 dicembre, dopo la Messa vespertina nella quale aveva letto al Vangelo: «Vegliate e pregate in ogni momento ... perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36), un incidente con la moto lo ha portato alla Casa del Padre. Aveva 42 anni.

Una folla di persone - soprattutto di giovani - lo ha vegliato, pregando per tre giorni e tre notti. Al suo funerale erano presenti oltre 100 sacerdoti, mentre una grande assemblea di persone ha stipato la pur ampia chiesa ed il piazzale attorno. Le parole di tutti vibravano di riconoscenza a Dio per il dono prezioso di questo sacerdote.

Antonio Delogu

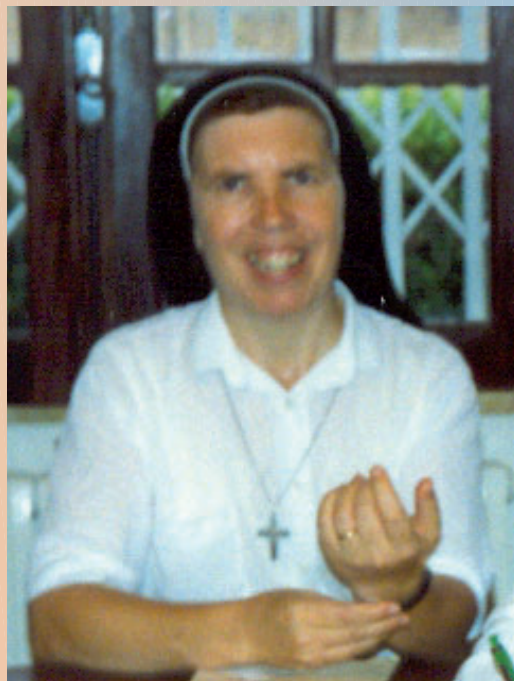
sr. Albertina Crespo

«Ho un solo sposo sulla terra»

Sr. Albertina, della Congregazione dell'Amore di Dio (per anni nel Consiglio di zona del Portogallo), aveva conosciuto l'Ideale in Mozambico, dove ha lavorato in un istituto per bambine a rischio. Amandole le portava a vivere ogni azione come un atto d'amore.

All'apparire dei primi segni del morbo di Parkinson, dice ad una novizia: «Ogni mio passo diventa un atto d'amore, ogni scalino: "per Te, Gesù"».

Sr. Albertina aveva un folto grappolo di reli-



sr. Albertina Crespo

giose e di altre persone cui donava l'Ideale. Quando scrivere diventava difficile diceva: «Ogni lettera é per Te Gesù e se proprio non ce la faccio, é Lui Abbandonato».

Quando passava per strada i bambini, i negozianti e tante persone la salutavano, desiderosi di donare qualcosa per una sua iniziativa, una festa per i piccoli, ecc.

Tempo fa, quando ancora poteva parlare, ci ha confidato: «Ho offerto a Gesù un "libro in bianco" perchè sia Lui a scrivere la pagina di ogni giorno...». Questa la sua Parola di vita: «Ho un solo sposo sulla terra: Gesù Crocifisso e Abbandonato».

Negli ultimi mesi era evidente in lei una profonda sofferenza, ma nelle ultime ore era molto serena. Ci ha lasciato il 10 settembre, a 64 anni.

Così il sacerdote al funerale: «Ho sentito degli echi bellissimi su sr. Albertina quando aveva la salute; ho poi avuto ancora la grazia di starle vicino in questi dieci anni, quando era inchio-

data in croce. Quale dei due tempi il più bello? Ora certamente ha dato una grande testimonianza di forza e di fedeltà a Dio».

Lilù McDowell

Camille Gomez

«Tutto per Gesù»

Le gen4 di Manila hanno cantato le loro canzoni più belle alla Messa per Camille, una gen4 di sette anni partita per il Paradiso il 24 ottobre scorso, mentre recitava il rosario. Poi hanno fatto volare in cielo tanti palloncini colorati con le scritte «Per te Gesù», «Eccomi!», «Gesù ti voglio bene», e raccontato ai presenti molti atti d'amore compiuti da lei nei suoi brevi anni.

Camille era cresciuta con due fratelli più grandi, un vero dono per la sua famiglia. Le piaceva giocare con i bambini del vicinato, cercando di donare il suo amore a tutti.

Quest'anno ha partecipato al nostro congresso gen4. Molto attenta, sedeva nelle prime file e cercava di imparare le parole delle canzoni. Tutti la ricordano come una bambina che amava sempre e col sorriso.

In seguito ad una febbre molto alta il medico le riscontrò una malattia tropicale, difficile da diagnosticare. In ospedale poi si scoprì che era in fase ormai avanzata e che il virus era arrivato al cervello; per questo non parlava né reagiva più.

Siamo andate subito da lei: «Camille, siamo qui con te». Ha aperto gli occhi e, alla domanda se voleva offrire tutto per Gesù e per Chiara, mi ha stretto la mano e fatto cenno col capo.

Mentre era in ospedale, a chi andava a trovarla, Camille offriva i suoi giocattoli come dono per altri bambini.

Durante la veglia nella sua casa le compagne di scuola e tanti suoi amici sono venuti a salutarla, mentre le gen4 continuavano a cantare le loro canzoni.

Mariella Florida



Camille Gomez

Pina Fassio

Volontaria dei primi tempi

Cresciuta in una famiglia con ideali cristiani, Pina, di Ciriè - zona Torino -, quando, nel 1964, incontra il Movimento, vi aderisce subito con entusiasmo.

Responsabile di nucleo per parecchi anni, ha trasmesso l'Ideale a moltissime persone ed alcune hanno maturato la scelta per il focolare. Consapevole di una certa rigidità del suo carattere, Pina chiedeva spesso la grazia di compiere appieno il disegno di Dio. La Parola di vita datale da Chiara: «Chi tra voi vuole essere il primo, sia servo di tutti» (Mc.10.44), è stata la luce per ogni suo giorno. Pur vivendo da sola, accoglieva tutti nella sua casa armoniosa, che ne testimoniava la vita.

Il primo gennaio, nell'aprire la finestra, un pettirosso era venuto a posarsi sul suo davanzale. A Pina è sembrato l'annuncio di un anno speciale: «Che sia per me l'anno

dell'Incontro?» ci aveva confidato. Strafelice per il Volontarifest, si era prenotata tra le prime, a luglio però ha avvertito dei disturbi al cuore. La rinuncia è stata dolorosa, ma: «riconoscere il Suo volto ed offrire mi dà serenità...».

A settembre l'intervento. Pina, certissima dell'amore di Dio, si è lasciata «portare» da Lui, intensificando la comunione col suo nucleo, soprattutto attraverso gli SMS. La forza dell'unità era per lei vitale. «La nostra è una famiglia stupenda perché ci si santifica insieme...», diceva.

Ha concluso il suo «santo viaggio» il 10 novembre, a 81 anni.

Maria Rita Cerimele

Adua Dattilo

«Chi vive in Dio è nuova creatura»

Adua, della zona di Napoli, ha accolto l'Ideale con slancio agli inizi degli anni '80, nutrendo da subito una grande ammirazione per Chiara. Coinvolta nella vita della comunità dell'isola di Procida, si è messa immediatamente a disposizione per qualsiasi necessità, entrando presto fra le volontarie.

Adua si è donata sempre con un amore concreto, testimoniando una vita tutta radicata nel Vangelo.

Laureata in lettere, come insegnante è stata incisiva nella formazione degli alunni, cui ha trasmesso l'Ideale. Ha saputo pure dare un proficuo appoggio alle colleghe più giovani, orientandole nella formazione professionale e sostenendole nell'approccio con le varie classi.

All'inizio dello scorso anno ha saputo affrontare con forza la malattia che l'ha colpita, accettandola con animo sereno e nell'amore, non facendo pesare né al marito né alla figlia le sue sofferenze. Consapevole dell'avvicinarsi dell'incontro con Gesù, ha chiesto il Sacramento degli infermi. Il sacerdote, impressionato dalla sua testimonianza, ha voluto cantare il *Magnificat*.

Adua ci ha lasciato il 13 ottobre, a 71 anni, accompagnata da tante volontarie che le hanno assicurato la presenza di Gesù.

La sua parola di Vita era: «Chi vive in Dio è una nuova creatura» (2 Cor 5,17).

Mia Giorleo

I nostri parenti

Sono andati all'Altra Vita:

il papà di **Severin Schmid**, correspons. a Ottmaring; il papà di **Frank**, foc.no a Quito e di **Juan Manuel Segreti**, foc.no al c.zona di Tokyo; la mamma di **Mario Feio**, corresponsabile di zona a Belém (Brasile); il papà di **Labudes Sitepu**, foc.no al c.zona di Singapore; la mamma di **Matteo D'Oronzo**, resp. di foc. ai Castelli Romani; Luzia, mamma di **Isabel B. Domingos**, foc.na alla Mariapoli Piero; Rosivaldo, fratello di **Rosangela**, foc.na sp. a Recife, di **Roberto**, foc.no a Salvador (Recife) e di **Nivaldo Inojosa De Faria**, foc.no a Loppiano; la mamma di **Beni Enderle**, foc.no al Gen Rosso; la mamma di **Ciro Pepe**, foc.no a Figline V.no (Loppiano); Cristina, mamma di **Giovanna (Luce) Poggi**, foc.na a Bergamo, di **Maria Celeste** e di **Riccardo**, volontari a Genova; il papà di **Maurizio Roggio**, foc.no sp. a Trento; Suzanne, sorella di **Salomé (Stella) Vischer**, foc.na alla Mariapoli Luminosa; il fratello di **Kasia Drzacz**, foc.na a Haifa; la mamma di **Cristina Ferraud**, foc.na a Reggio Emilia; Antonio Manuel, papà di **Adriana (Marion) Mendes**, foc.na a Curitiba (Porto Alegre); Iclé, mamma di **Rosana e Marcia B. Pinheiro**, foc.ne rispettivamente alla Mariapoli Ginetta e alla Mariapoli Gloria (Belém); Nando Ghezzi (foc. sp.) papà di **Alda Ghezzi**, foc.na a Genova; Pauline, mamma di **Muriel Fleury**, foc.na a Parigi; Trees, mamma di **Selma Jansen**, foc.na a Stoccolma; Oronza, mamma di **Assuntina Chiriaco**, foc.na sp. a Lecce (zona Napoli); il papà di **Aracoeli Sung**, foc.na al Centro Mariapoli di Seoul; il papà di **Tama Choi**, resp. foc. Daegu (Corea).

sommario

- 2 La Benedizione di Benedetto XVI**
- 3 L'augurio di Chiara per il 2007**
- 4 Movimento Gen. 40 anni «sempre in via»
Il messaggio di Chiara**
- 7 Città Nuova. 50 anni di dialogo e profezia**
- 8 Dal Venezuela laurea h.c. in Arte a Chiara**
- 10 MPPU in Brasile. Al Parlamento di Brasilia**
- 12 Il Fon di Fonjumetaw al Centro dell'Opera**
- 13 Gli Incontri di «Natale» a Castelgandolfo**
Focolarine, focolarini *«Gesù è qui»*
Sacerdoti focolarini *«Portare a casa Maria»*
- 16 Verso Insieme per l'Europa/2. «Un passo nuovo»**
- 18 I SIF zonali al Centro dell'Opera**
- 20 Congressi aderenti a Castelgandolfo**
Il messaggio di Chiara
- 21 In Turchia attorno al Papa**
- 22 I 40 anni del Collegio di Fontem**
Il messaggio di Chiara
- 25 In breve.** Sardegna - Al Simposio Euromediterraneo. Nigeria
- Ecumenismo che passione!
- 26 Mariapoli celeste.** Jo Hardy. M. Isolda Agostini Saavedra.
d. Claide Tarabelli. sr. Albertina Crespo. Camille Gomez. Pina

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 1° febbraio 2007. Il n. 12/2006 è stato consegnato alle poste il 19 gennaio 2007. *In copertina:* Il 40° del Movimento Gen (Foto di Chiara che consegna il trofeo ai gen *Archivio C.S.C.*)

REDAZIONE: VIA CORRIDONI, 23 - 00046 GROTTAFERRATA (ROMA) - TEL/FAX 06.94.11.788 E-MAIL: n.mariapoli@focolare.org
Mariapoli n. 1/2007 ■ Mensile ■ Notiziario interno del Movimento dei Focolari ■ Direttore responsabile: Dorian Zamboni ■ Direz.: Via di Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa (Roma) ■ Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5/84 del 10 gennaio 1984 - PAFOM ■ Stampa: Tipografia Città Nuova, via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma - tel/fax 06 6530467